

CURIA GENERALIZIA DEI FRATI MINORI CAPPUCCINI

**STATUTO
DELLA
SOLIDARIETA' ECONOMICA INTERNAZIONALE**

Roma, Marzo 1999

PRESENTAZIONE

1.1 *“La solidarietà francescana è una realtà ampia, include la responsabilità per ogni uomo e il rispetto per l’integrità di tutto il creato”(VI CPO,28). Il presente documento affronta un aspetto della solidarietà, cioè quello dell’interdipendenza delle circoscrizioni del nostro Ordine.*

1.2 La solidarietà economica tra le circoscrizioni dell’ Ordine non costituisce una novità. Per molti anni questa solidarietà si è basata sui legami fraterni e giuridici esistenti tra le Province e le loro rispettive missioni. Sebbene tali strutture abbiano funzionato bene nel passato, hanno poi cominciato a vacillare a partire dagli anni ‘80, quando vaste regioni dell’Ordine in Asia, Africa e America Latina sono divenute circoscrizioni autonome. Un’altra recente sfida è costituita dalle necessità delle nostre fraternità nei paesi che sono cambiati a seguito della caduta del comunismo. Oggi esiste una consistente porzione dell’Ordine con minori possibilità di risposta ai bisogni dei frati e dei loro impegni rispetto ad altre parti dell’Ordine. Questa situazione esige nuove strutture al fine di dare risposte alle nuove realtà fraterne, giuridiche ed economiche presenti nell’Ordine.

NATURA E PRINCIPI DELLA SOLIDARIETA’

2.1 Le strutture di solidarietà economica dell’Ordine creano una più profonda consapevolezza della nostra fratellanza internazionale, legami più forti di unità fraterna tra i Cappuccini di tutto il mondo e un modello di giusta ed equa condivisione nella Chiesa e nella società:

“La solidarietà non è prima di tutto dare cose agli altri, ma è interdipendenza vicendevole e fraternità. La cultura della solidarietà crea nuovi modi di intendere e di vivere i rapporti con gli altri. Francesco, andando tra i lebbrosi, cambiò il suo modo di rapportarsi con loro. Per essere solidali, ci si deve prendere cura di ogni fratello, soprattutto di coloro che sono esclusi dalla condivisione dei beni della società; in ascolto del grido dei poveri, dobbiamo operare perché la solidarietà globale diventi un nuovo ordine sociale. “(VI CPO, 22).

2.2 Noi scegliamo il valore della solidarietà economica internazionale perché è espressione dell’unità e dell’interdipendenza fraterna della nostra fraternità francescana cappuccina:

“La condivisione dei doni tra le varie chiese locali è una delle dimensioni necessarie della cattolicità (LG 13). Per san Francesco la condivisione dei beni va oltre l’obbligo giuridico ed entra nella sfera dell’amore reciproco: ‘poiché se la madre nutre e ama il suo figliolo carnale (cfr l Tess 2,7), quanto più premurosamente uno deve amare e nutrire il suo fratello spirituale?’

La comunione fraterna e l’interdipendenza devono ispirare e definire le nostre strutture di solidarietà tra le fraternità locali, provinciali ed internazionali, così come la nostra interazione con il mondo ed in particolare con il mondo dei poveri. “(VI CPO, 21).

2.3 I seguenti orientamenti sono espressione concreta dell’interdipendenza fraterna e della giusta ed equa condivisione delle risorse fra le circoscrizioni

a) Poiché l’Ordine è una fraternità, il flusso della solidarietà scorre da una fraternità all’altra più che da un individuo all’altro (VI CPO, 24a).

b) La povertà evangelica ci radica in una particolare cultura e ci connette con un popolo particolare. Pertanto la solidarietà internazionale non deve essere causa del nostro sradicamento né compromettere i nostri legami culturali (VI CPO, 24b).

c) La nostra fraternità è radicata in molte culture. Pertanto ricerchiamo l'equità piuttosto che l'uguaglianza. L'equità esige che ogni Provincia abbia la capacità di rispondere ai bisogni dei fratelli e dei loro impegni secondo modalità adatte alla propria cultura e al proprio popolo. Non intendiamo stabilire uno stile di vita cappuccino uguale per tutto il mondo, e tuttavia occorre che i fratelli in ogni parte del mondo, siano liberati dalla miseria e vivano una condizione di vita accettabile

(VI CPO, 24c).

d) Il principio di sussidiarietà richiede che nessuna Provincia abbia il diritto di domandare ad un'altra ciò che può essere provveduto tramite il lavoro dei suoi frati e l'elemosina della propria gente (VI CPO, 24d).

e) La solidarietà francescana va oltre il diritto e la giustizia. Sgorge dalla generosità dell'amore fraterno (VI CPO, 24e).

f) Una solidarietà efficace richiede trasparenza da parte di chi dona e da parte di chi riceve (VI CPO, 24f).

g) La solidarietà internazionale dovrebbe rispecchiare lo spirito del n. 67,4.6-7 delle

Costituzioni:

“Le fraternità consegnino i beni non necessari ai superiori maggiori per le necessità delle circoscrizioni o ai poveri o per il progresso dei popoli” (Cost 67,4; cfr VI CPO, 24g).

“In caso di bisogno le singole fraternità della stessa area e anche le Province dell'Ordine siano pronte a condividere fra loro e con gli altri i beni anche necessari” (Cost 67,6).

“Spetta al ministro generale con il consenso del Definitorio disporre dei beni superflui delle Province” (Cost 67,7).

h) L'animazione della solidarietà tra le circoscrizioni dovrà continuare a tenere conto delle relazioni fraterne storicamente esistenti tra le circoscrizioni (VI CPO, 24g).

FONDI E FINANZIAMENTI DELLA SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE

3.1 *“E ovunque sono e si incontreranno i frati, si mostrino familiari tra loro reciprocamente. E ciascuno manifesti con fiducia all'altro le sue necessità, poiché se la madre nutre e ama il suo figlio carnale (cfr 1 Tess 2,7), quanto più premurosamente uno deve amare e nutrire il suo fratello spirituale?” (Rb VI,7—8).*

Per rispondere allo spirito della Regola, assicurando la pratica di quanto affermato sopra nella sezione Natura e Principi della solidarietà e per rispettare le intenzioni dei donanti, la **Curia generale dei Frati Minori Cappuccini** ha istituito i **seguenti fondi** con finalità determinate per la solidarietà internazionale nell'Ordine:

Fondo Boni Pastoris Mater

4.1 Al fine di rispondere all'intenzione di quanti donano a favore dell'attività missionaria dell'Ordine, il denaro di questo fondo potrà essere utilizzato per i seguenti scopi fraterni, apostolici e caritativi esclusivamente in Asia, Africa e America Latina:

- a) l'impiantazione del carisma francescano-cappuccino;
- b) l'assistenza all'Ordine delle Clarisse Cappuccine; c) il lavoro apostolico e missionario francescano-cappuccino; d) i progetti sociali di aiuto ai poveri;
- c) l'aiuto ai fratelli e sorelle della famiglia francescana e allo sviluppo del carisma francescano nella Chiesa e nella società.

4.2 Il Fondo *Boni Pastoris Mater* è alimentato dalle seguenti entrate:

- a) i contributi annuali dei Segretariati delle Missioni delle Province e delle Viceprovince dell'Ordine così come stabilito dal Definitorio generale (cfr Prot. n. 00787/91);
- b) le rendite realizzate annualmente dal capitale caritativo investito della Riserva Centrale per le Missioni dei Cappuccini, secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione di *Capuchin Friars International, Inc.* e dal Definitorio generale;
- c) le rendite realizzate annualmente dal capitale caritativo investito della *Stiftung zur Unterstützung ausl. Kapuzinermissionen*, secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione e dal Definitorio generale;
- d) contributi provenienti da agenzie caritatevoli ed ecclesiali; e) offerte spontanee di Province e di altre circoscrizioni dell'Ordine;
- e) offerte spontanee dei fedeli.

Fondo San Felice da Cantalice

5.1 Il Fondo *San Felice da Cantalice* ha lo scopo di rispondere alle esigenze di solidarietà fraterna di tutto l'Ordine. Il denaro di questo Fondo potrà essere utilizzato per i seguenti scopi fraterni:

- a) le necessità delle fraternità e delle circoscrizioni;
- b) la cura dei frati anziani e di quelli malati;
- c) i bisogni della formazione iniziale e permanente delle circoscrizioni;
- d) l'assistenza all'Ordine delle Clarisse Cappuccine;
- e) l'opera di evangelizzazione francescano-cappuccina che non può essere chiaramente sostenuta dalle chiese e dai benefattori locali.

5.2 Il Fondo *San Felice da Cantalice* è alimentato dalle seguenti entrate:

- a) offerte spontanee di Province e di altre circoscrizioni dell'Ordine;
- b) offerte spontanee dei fedeli;
- c) rendite realizzate annualmente dal capitale caritativo investito della Riserva Centrale per la Formazione dei Cappuccini così come stabilito dal Consiglio di Amministrazione di *Capuchin Friars International, Inc.* e dal Definitorio generale;
- d) contributi provenienti da agenzie caritatevoli ed ecclesiali;

e) risorse finanziarie rese disponibili dalle entrate generali dell' Ordine così come stabilito dal Definitorio generale.

Fondo San Lorenzo da Brindisi

6.1 Il denaro di questo Fondo può essere utilizzato per le seguenti necessità del Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi (Roma, Italia):

a) provvedere borse di studio finalizzate a coprire i costi di vitto e alloggio di studenti cappuccini le cui circoscrizioni non siano in grado di sostenerli;

b) provvedere borse di studio per frequentare le università pontificie romane a favore di studenti cappuccini le cui circoscrizioni non siano in grado di sostenerne il costo.

6.2 Il Fondo *San Lorenzo da Brindisi* è alimentato dalle seguenti entrate:

a) borse di studio offerte dalle Province ed altre circoscrizioni dell' Ordine;

b) rendite realizzate annualmente dal capitale caritativo investito della Riserva per il Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi così come stabilito dal Consiglio di Amministrazione di *Capuchin Friars International, Inc.* e dal Definitorio generale;

c) risorse finanziarie rese disponibili dalle entrate generali dell' Ordine così come stabilito dal Definitorio generale.

7.1 **NB.** Anche le intenzioni di Messe sono un'espressione di solidarietà. Esse sono distribuite nell'Ordine secondo le norme stabilite dalla Chiesa. L'elenco delle intenzioni distribuite dalla Curia generale è reso disponibile alla Commissione Internazionale della Solidarietà Economica.

STRUTTURE DI SOLIDARIETA'

8.1 Per far sì che le necessità delle diverse circoscrizioni siano trattate con equità e spirito fraterno, il Definitorio generale ha costituito l'Ufficio della Solidarietà Economica e la Commissione Internazionale della Solidarietà Economica.

Ufficio della Solidarietà Economica

9.1 L'Ufficio della Solidarietà Economica è formato dai Project Managers, dal Promotore della Solidarietà e da un Segretario. Il Presidente dell'Ufficio sarà un Definitore generale.

I Project Managers

9.2 Il ruolo dei Project Managers è quello di esaminare le richieste di aiuto che giungono al Fondo *Boni Pastoris Mater* o al Fondo *San Felice da Cantalice*.

a) Spetta ai Project Managers giudicare la congruenza della richiesta di aiuto con i criteri espressi nella sezione Natura e Principi della Solidarietà e con ogni altro eventuale criterio stabilito successivamente dal Definitorio generale.

b) I Project Managers possono consultare il Promotore della Solidarietà e i rispettivi Definitori generali delle regioni interessate circa i vari progetti. In caso di richieste più importanti o complesse, i Project Managers possono personalmente, o tramite persona delegata allo scopo, compiere visite presso il richiedente per chiarire e determinare la necessità. Queste visite saranno compiute previa consultazione con il Definitore generale della regione e con il permesso del Ministro generale.

c) I Project Managers tengono relazioni con le agenzie internazionali al fine di:

- mantenersi aggiornato sui loro criteri;
- discutere e trattare il finanziamento per le necessità dell'Ordine da parte delle agenzie;
- discutere impegni congiunti con le agenzie.
- discutere impegni congiunti con le agenzie.

d) Se opportuno, i Project Managers potranno ricevere ed esaminare il rendiconto dei progetti portati a termine con l'aiuto del Fondo *Boni Pastoris Mater* o del Fondo *San Felice da Cantalice*.

e) I Project Managers si incontrano spesso (più volte durante l'anno) e presentano i progetti insieme alle loro indicazioni alla Commissione internazionale della Solidarietà Economica.

f) In caso di urgenza, i Project Managers possono presentare progetti direttamente all'Ufficio della Solidarietà Economica. In questo caso, l'Ufficio della Solidarietà Economica può presentare richieste direttamente al Definitorio generale senza aver dovuto presentarle precedentemente alla Commissione internazionale per la Solidarietà Economica.

Il Promotore della Solidarietà

9.3 Spetta al Promotore della Solidarietà promuovere i valori, i principi e la pratica della solidarietà nell'Ordine.

a) Il Promotore della Solidarietà verrà informato dei bisogni delle circoscrizioni dell'Ordine, in particolare di quelle in stato di permanente necessità di aiuto internazionale. A tal fine può visitare periodicamente queste regioni. Le visite saranno compiute previa consultazione con il Definitore generale della regione e con il permesso del Ministro generale.

b) Il Promotore della Solidarietà sarà informato dei progetti e delle richieste di aiuto pervenute e del lavoro corrente dei Project Managers. Se richiesto o se lo ritiene opportuno, può presentare le sue osservazioni ai Project Managers circa singoli progetti o richieste di aiuto. Partecipa alle riunioni della Commissione internazionale della Solidarietà Economica e a quelle del Definitorio generale in cui si trattano le richieste di aiuto.

c) Il Promotore della Solidarietà mantiene relazioni con le Province e le altre circoscrizioni dell'Ordine per informarle delle necessità delle altre regioni. Se invitato, può partecipare periodicamente alle riunioni delle Conferenze dell'Ordine e dei Segretariati delle Missioni al fine di illustrare i bisogni di solidarietà e rispondere ad eventuali domande e perplessità. Queste visite saranno compiute previa consultazione con il Definitore generale della regione e con il permesso del Ministro generale.

d) Il Promotore della Solidarietà anima la solidarietà nell'Ordine nei modi seguenti:

- con visite e lettere informa circa le necessità delle varie circoscrizioni;
- tramite l'Ufficio della Comunicazione dell'Ordine (in particolare BICI e la pagina Web) informa l'Ordine della realizzazione dei diversi progetti;
- quando invitato dalle varie circoscrizioni, può animare alla solidarietà all'interno dei programmi di formazione permanente.

Il Segretario dell'Ufficio della Solidarietà Economica

9.4 Il Segretario dell'Ufficio della Solidarietà Economica è un Vice Economo generale. Per tutto ciò che riguarda l'amministrazione finanziaria l'Ufficio della Solidarietà Economica Internazionale funziona come parte dell'Economato generale.

- a) Egli riceve tutte le richieste di aiuto indirizzate al Fondo *Boni Pastoris Mater* o al Fondo *San Felice da Cantalice*.
- b) Si assicura che le richieste di aiuto siano corredate di tutte le necessarie informazioni affinché i Project Managers possano esaminarle appropriatamente.
- c) Presenta le richieste ai Project Managers in modo ordinato e, se opportuno, partecipa alle loro riunioni.
- d) Conserva, coordina e tiene in ordine tutta la documentazione relativa alle richieste di aiuto.
- e) E' il segretario della Commissione internazionale della Solidarietà Economica.
- f) Secondo le indicazioni del Presidente della Commissione Internazionale della Solidarietà Economica, presenta al Definitorio generale tutte le richieste di aiuto, esaminate dai Project Managers e raccomandate dalla Commissione.
- g) In consultazione con l'Economo generale e sotto la sua direzione, provvede ad eseguire i pagamenti e i sussidi approvati dal Definitorio generale.
- h) Informa regolarmente il Segretario generale dell' Ordine circa il versamento dei sussidi approvati dal Definitorio generale.
- i) Se richiesto dai Project Managers o dal Promotore della Solidarietà, richiede il rendiconto dei progetti realizzati.

Commissione Internazionale della Solidarietà Economica

10.1 La Commissione Internazionale della Solidarietà Economica dovrà rappresentare tutte le regioni dell'Ordine (cfr VI CPO, 24h). E' composta da dieci fino a dodici membri. I membri dell' Ufficio della Solidarietà Economica, eccetto il Presidente, non possono essere membri della Commissione Internazionale della Solidarietà Economica.

- a) I membri sono nominati dal Definitorio generale dopo aver sentito i Presidenti delle rispettive Conferenze dell' Ordine.
- b) Il Presidente e il Vice Presidente della Commissione sono nominati dal Ministro generale con il consenso del suo Definitorio. Nell'eventualità in cui uno o tutt'e due fossero Definitori generali, il numero dei membri nominati in rappresentanza delle Conferenze non subirà comunque diminuzioni.
- c) La Commissione si riunisce una volta all'anno in settembre.
- d) La Commissione esamina e verifica tutte le richieste di aiuto presentate dall' Ufficio della Solidarietà Economica e presenta raccomandazioni al Definitorio generale.
- e) I membri della Commissione promuovono e aiutano l'animazione per una più profonda consapevolezza e apprezzamento dei criteri come sopra indicati nella sezione Natura e Principi della Solidarietà all'interno delle diverse Conferenze.

Commissione per le Borse di Studio
al Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi

11.1 La Commissione per le Borse di Studio è composta dai seguenti membri: il Rettore, il Vice Rettore e l'Economo del Collegio Internazionale San Lorenzo da Brindisi, il Promotore della Solidarietà e un Definitore generale. Il Definitore generale è il Presidente della Commissione.

a) La Commissione riceve ed esamina tutte le richieste indirizzate al Fondo San Lorenzo da Brindisi. La Commissione presenta le sue raccomandazioni direttamente al Definitorio generale.

b) Il Promotore della Solidarietà informa le circoscrizioni dell' Ordine delle necessità del Fondo San Lorenzo da Brindisi e regolarmente invia relazioni sulle attività del Fondo alle circoscrizioni dell' Ordine.

PROCEDURE

12.1 Gli ambiti e gli obiettivi dei Fondi *Boni Pastoris Mater*, *San Felice da Cantalice*, *San Lorenzo da Brindisi* devono essere osservati con scrupolo.

12.2 Le richieste di aiuto indirizzate al Fondo *Boni Pastoris Mater* o al Fondo *San Felice da Cantalice* devono essere inviate alla Curia generale. Le richieste possono essere indirizzate sia al Ministro generale che all' Ufficio della Solidarietà Economica.

12.3 Le richieste di aiuto indirizzate al Fondo *Boni Pastoris Mater* o al Fondo *San Felice da Cantalice* ordinariamente devono giungere entro i primi sei mesi dell'anno solare. Esse sono esaminate dall'Ufficio della Solidarietà Economica e presentate ogni anno alla Commissione Internazionale della Solidarietà Economica in settembre e poi al Definitorio generale in ottobre. Il versamento dei sussidi è effettuato a partire dal successivo mese di gennaio.

12.4 In caso di urgenza, l'Ufficio della Solidarietà Economica potrà non coinvolgere la Commissione Internazionale della Solidarietà Economica e presentare richieste direttamente al Definitorio generale. La Commissione Internazionale della Solidarietà Economica in occasione della sua riunione annuale riceve l'elenco delle richieste approvate in via di urgenza.

12.5 Le richieste di aiuto indirizzate al Fondo San Lorenzo da Brindisi possono essere inviate direttamente al Rettore del Collegio Internazionale o al Ministro generale. Le circoscrizioni devono osservare le procedure indicate dalla Commissione per le Borse di Studio.

(Questo Statuto è stato approvato dal Definitorio generale nella riunione del 23 marzo 1999).